

124

Una leggera brezza

A cura di Pierpaolo Brenta, Daniele Poncino e Erica Bo, IPLA (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) e Settore Foreste Regione Piemonte

Storia d'infortunio numero 124, luglio 2026

Che cosa è successo

Un operaio è stato investito dalla caduta di un albero abbattuto da un collega ed è deceduto sul colpo.

Chi è stato coinvolto

Said, un operaio di 59 anni di nazionalità marocchina, in Italia da almeno 25 anni. Ha lavorato in più occasioni con la ditta in questione, con contratti di lavoro non continuativi. È ritenuto esperto dai colleghi, sebbene non formato sull'uso della motosega per le operazioni di abbattimento.

Dove e quando

L'infortunio è avvenuto in provincia di Asti, presso l'alveo del fiume Tanaro in una tiepida giornata primaverile del mese di marzo del 2023, caratterizzata da vento, non intenso, di foehn, che il preposto aveva ritenuto non di ostacolo per la continuazione dei lavori. L'ultima giornata lavorativa della settimana volgeva al termine con ancora poche piante da abbattere.

Che cosa si stava facendo

Una squadra di lavoratori di una impresa di manutenzione del verde stava procedendo a un intervento di riqualificazione delle sponde boscate del fiume Tanaro. Il lavoro prevedeva l'abbattimento di parte di vecchi e grossi pioppi, assegnati al taglio da un tecnico forestale, per lasciare spazio alla rinnovazione spontanea di altre specie arboree.

Said, che non era formato come abbattitore, si stava occupando della raccolta, movimentazione e accatastamento delle ramaglie derivanti dalle precedenti operazioni di pulizia del sottobosco, mentre Cosimo e suo fratello Costantino stavano procedendo agli abbattimenti dei pioppi assegnati al taglio.

Gli abbattitori avevano una certa esperienza e conoscevano abbastanza le tecniche di taglio.

Le procedure per il taglio di alberi prevedono la definizione dell'area di caduta per ciascuna pianta e l'area di pericolo. Al momento del taglio di abbattimento nessuno, neanche i colleghi, devono rimanere nella zona di caduta; i lavoratori devono spostarsi nella zona di pericolo (figura 1), essere informati della direzione in cui si vuole far cadere la pianta e seguire visivamente l'abbattimento, pronti a mettersi ulteriormente in sicurezza in caso di inconvenienti.

A un certo punto

Cosimo, che si occupava dell'abbattimento dell'ultimo pioppo, dopo aver eseguito la tacca di direzione, non si sa se gridando o meno l'avvertimento "Attenzione" per avvisare i colleghi che la pianta sarebbe caduta da lì a pochi istanti, non si accorge in tempo della presenza di Said nella zona di caduta.

Said non sente l'avvertimento, forse per effetto del vento, o l'avvertimento non è stato lanciato. Fatto sta che l'abbattitore non ha controllato l'area di caduta e Said è stato colpito, e ucciso sul colpo, dal grosso pioppo.

L'abbattitore riferirà alle autorità successivamente intervenute:

“Non riesco a capacitarmi di come sia possibile che si sia trovato in quella zona pericolosa. Sapeva che stavamo eseguendo il taglio ed era una persona esperta nel suo lavoro. Forse stava andando a recuperare una tanica o il decespugliatore, per riportarli sul furgone, sperando di fare in tempo”.

Uno dei colleghi, che stazionava dietro l'abbattitore riferirà:

“Non ho visto Said in direzione dell'albero, ho solamente visto una giacca arancione che veniva colpita quando ormai era troppo tardi”.

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Dall'inchiesta è emerso che gli abbattitori hanno eseguito correttamente le tecniche di taglio. Operava un solo abbattitore per volta, le tacche di direzione, le cerniere (la parte di legno che rimane “non tagliata” durante l'abbattimento per guidare la caduta della pianta) erano eseguite correttamente.

La giornata era caratterizzata da un vento leggero che non ha però modificato la traiettoria di caduta della pianta abbattuta, come verificato dall'analisi della tacca di direzione. In caso di vento forte le attività forestali vanno sempre sospese!

Anche la fase di lavoro, ultimo abbattimento dell'ultima giornata lavorativa della settimana, non ha aiutato; la maggiore stanchezza, la “voglia di finire”, hanno influito negativamente sul coordinamento del gruppo di lavoro e sul livello di attenzione alle prescrizioni di sicurezza e alle procedure di lavoro sicuro.

In definitiva la responsabilità dell'incidente ricade sull'abbattitore, che prima di eseguire il taglio di abbattimento ha il dovere di controllare la zona di caduta, avvisare le persone eventualmente presenti all'interno di questa e verificare che se ne allontanino, spostandosi nella zona di pericolo prima di eseguire il taglio che determinerà la caduta dell'albero.

È una responsabilità vitale!

È la regola delle regole!

Non sarebbe successo se...

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza da parte di un operatore, sebbene formato secondo quanto previsto dalla normativa, quantomeno sulle tecniche di taglio, ha causato l'incidente letale.

L'informazione sulle corrette procedure di abbattimento, i pericoli, le procedure e gli accorgimenti per la sicurezza devono essere fornite a tutti gli operatori presenti in cantiere, in modo che siano consapevoli dei rischi.

Maggiori informazioni sulle buone pratiche per l'abbattimento di alberi sono disponibili sul manuale “Tecniche fondamentali per l'operatore boschivo” disponibile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/professioni-forestali-formazione/tecniche-fondamentali-per-loperatore-boschivo>

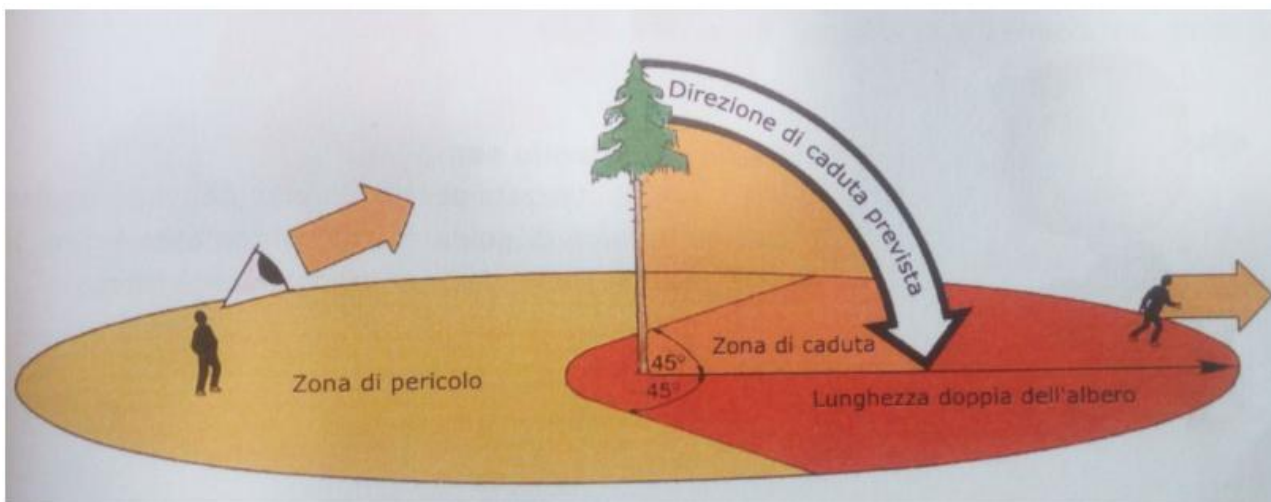


Figura 1: Rappresentazione grafica delle aree interessate dall'abbattimento di un albero

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3
Via Martiri XXX Aprile, 30 Chiostro della Certosa Reale, Padiglione 18 – Il piano,
10093 Collegno TO
email: info@dors.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. L'utilizzo del testo, integrale o parziale, è autorizzato, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.